



Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa

in occasione dell'istituzione della "Giornata nazionale in memoria delle vittime della strage dello stadio Heysel"

21 luglio 2026

Egregio On. Comba, Caro Fabrizio,

desidero rivolgere il mio più sincero saluto, che Ti chiedo di estendere al Presidente della Camera dei Deputati, Onorevole Lorenzo Fontana, al Ministro per lo Sport e i Giovani, Onorevole Andrea Abodi, al Presidente della Juventus Gianluca Ferrero e a tutti coloro che partecipano a questo significativo appuntamento istituzionale.

*L'incontro di oggi accompagna l'entrata in vigore della legge che istituisce la **Giornata nazionale in memoria delle vittime della strage dello stadio Heysel**, un provvedimento che consegna definitivamente alla memoria della Repubblica una tragedia che ha segnato la coscienza del nostro Paese e dell'intero mondo dello sport.*

Il 29 maggio 1985 lo stadio Heysel avrebbe dovuto essere il luogo di una festa, di una finale di Coppa dei Campioni tra Liverpool e Juventus. Divenne invece il teatro di una delle pagine più drammatiche della storia sportiva europea.

Trentanove persone persero la vita. Trentadue erano italiane. Tra loro vi era anche un bambino di appena dieci anni. Un'età in cui si coltivano sogni, passioni, speranze. Era andato allo stadio per vivere una giornata di sport, con la gioia e l'emozione di tifare la propria squadra. Come tutti gli altri, non avrebbe mai potuto immaginare che quella sarebbe stata l'ultima volta.

A distanza di oltre quarant'anni, il dolore delle famiglie non si è spento. È stato custodito nel ricordo dei loro cari, nelle iniziative promosse dalle associazioni dei familiari, nei monumenti, nelle targhe e nei luoghi della memoria. Oggi, con questa legge, quello stesso ricordo diventa patrimonio dell'intera comunità nazionale.

L'istituzione della Giornata nazionale non rappresenta soltanto un doveroso omaggio alle vittime. È anche un impegno rivolto alle nuove generazioni. Significa ricordare che lo sport nasce per unire e non per dividere, per educare al rispetto e non all'odio, per creare comunità e non contrapposizione.

./.



Il Ministro della Difesa

Nelle scuole, nelle associazioni sportive, nelle istituzioni e nei mezzi di informazione questa ricorrenza dovrà contribuire a trasmettere una cultura fondata sulla lealtà, sulla non violenza e sulla convivenza civile, affinché tragedie come quella dell'Heysel non trovino mai più spazio nelle nostre società.

Sono valori che appartengono all'essenza stessa dello sport e che trovano espressione anche nell'impegno quotidiano degli atleti dei Gruppi Sportivi delle Forze Armate e del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa. Attraverso il sacrificio, la disciplina, il rispetto dell'avversario e lo spirito di squadra, essi testimoniano come lo sport rappresenti una straordinaria scuola di vita, capace di educare alla responsabilità, all'inclusione e al servizio della collettività.

Come uomo, figlio, marito e padre, so che nessuna legge potrà restituire l'affetto di una persona perduta. Nessun provvedimento potrà colmare il silenzio lasciato da un figlio, da un fratello, da un genitore o da un amico che non è più tornato a casa.

Come Ministro della Difesa, sono però convinto che le Istituzioni abbiano il dovere di custodire la memoria e di trasformarla in coscienza civile. Perché una Nazione è davvero forte quando non dimentica le proprie ferite, ma le trasforma in insegnamenti per il futuro.

È questo il significato più profondo della Giornata nazionale che oggi celebriamo: fare memoria non soltanto di una tragedia, ma dei valori che da quella tragedia devono continuare a guidarci.

Nel ricordo delle trentanove vittime dell'Heysel, rinnoviamo il nostro impegno affinché lo sport resti sempre ciò che deve essere: un luogo di incontro, di rispetto reciproco, di crescita umana e di pace.

Con sentimenti di profonda stima.

On. Guido CROSETTO